

Domani sciopero generale a Roma per i trasporti

A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DECRETONE

La maggioranza non può sfuggire al confronto con l'opposizione

La riunione del capigruppo del quadripartito — Oggi alla Camera il «comitato dei nove» dovrà esaminare le proposte di modifica — Incertezze e ipotesi — Stamane a Montecitorio parla Ingrao Nuove sortite nella DC e nel PSU del partito dell'avventura — Incontri con Ferri, Orlandi e Andreotti del sindaco eletto a Reggio con i voti democristiani, repubblicani, socialdemocratici e fascisti

Decisi dal Comitato centrale e dalla CCC

Nuovi incarichi di direzione nel PCI e nella stampa comunista

Approvata la relazione di Reichlin su «i compiti dei comunisti nella lotta per stroncare l'attacco reazionario in Calabria e dare alla crisi meridionale uno sbocco democratico»

Il Comitato centrale e la CCC del partito hanno concluso ieri i loro lavori dopo un'ampia discussione sul primo punto all'ordine del giorno — per il quale hanno votato un documento che approva la relazione del compagno Reichlin — e dopo aver ascoltato una relazione del compagno Longo su alcuni problemi di funzionamento dell'apparato centrale e alcune proposte di inquadramento che il CC e la CCC hanno approvato. Il testo della relazione del segretario generale del partito è la risoluzione e il resoconto del dibattito sul primo punto sono pubblicati nelle pagine 8 e 9. Ecco il testo della deliberazione sulle proposte del compagno Longo.

«Il CC e la CCC del PCI approvano le proposte di inquadramento presentate dal compagno Luigi Longo, a nome della Direzione, e decidono — di costituire una «Commissione per la politica internazionale», composta dai compagni ENRICO BERLINGUER, UMBERTO CARDIA, CARLO GALLUZZI, GIAN CARLO PAJETTA e SERGIO SEGRE e di nominare responsabile il compagno GIAN CARLO PAJETTA. — di nominare il compagno ALDO TRORELLA direttore de «L'Unità» e il compagno LUCA PAVOLINI condirettore, — di nominare il compagno ALESSANDRO NATTA direttore di «Rinascita», — di nominare il compagno CARLO GALLUZZI responsabile della sezione Stampa

Decisione comune CGIL, CISL e UIL

Tutto il movimento sindacale mobilitato per il Mezzogiorno

Chiesto un incontro urgente con il governo — L'arretratezza del Sud e la congestione del Nord conseguenze di una errata politica economica subordinata agli interessi dei gruppi dominanti — Accentuato lo sfruttamento dei lavoratori

Un «urgente incontro» con il governo è stato chiesto dalla CGIL, dal CISL e dall'UIL per il Mezzogiorno. Nel corso dell'incontro le tre confederazioni sindacali proporranno un complesso coerente di interventi di contenuto concreto e di immediata attuazione soprattutto in funzione dell'occupazione. Questa ed altre decisioni sullo stesso argomento sono state prese nel corso di una riunione comune delle tre segreterie confederali. Al termine della riunione è stato diffuso il seguente documento unitario sui problemi del Mezzogiorno.

«Le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL si sono riunite oggi a Roma per esaminare la situazione economica e sociale del Mezzogiorno anche alla luce dei fatti più recenti. Esse constatano come il perdurare delle gravi situazioni di arretratezza esistenti nel Mezzogiorno è la conseguenza di una errata politica di sviluppo che ha piegato la economia italiana agli interessi di ristretti gruppi dominanti accentuando così lo sfruttamento dei lavoratori e le tensioni sociali nelle regioni settentrionali lasciando il Sud nella sua storica posizione marginale.

Malgrado la lotta che con intensità crescente i lavoratori meridionali hanno condotto in questi anni l'atteggiamento della classe politica e del governo è rimasto sostanzialmente immutato e quindi inadeguato alle esigenze di sviluppo del Mezzogiorno. In tal modo è stato favorito il mantenimento delle tradizionali posizioni di potere clientelare e si sono determinate le condizioni di grave malsanità nelle quali si sono inseriti i vecchi gruppi reazionari allo scopo di promuovere le violenze distorcendo i reali obiettivi dei lavoratori.

«Di fronte alla gravità di questa situazione le segreterie delle CGIL, CISL e UIL intendono prendere le iniziative necessarie perché la capacità di lotta della classe lavoratrice di tutta l'Italia possa investire alla radice i nodi strutturali dell'arretratezza economica civile del nostro Paese. In questo impegno hanno carattere di priorità i problemi del Mezzogiorno» (Segue in ultima pagina)

Clamorose dimissioni di Merzagora dalla Montedison

- Motivi personali dietro i quali si profila una manovra di destra
- Il tentativo di impedire il controllo pubblico e la ristrutturazione all'origine della crisi

A PAGINA 4

Dopo l'intensa giornata politica di ieri non si delineano con sicurezza le possibili soluzioni dei due più grossi problemi sul tappeto «decretone» economico e questione calabrese. Nell'aula di Montecitorio prosegue il dibattito sui provvedimenti congiunti del governo (questa mattina interviene il compagno Ingrao capo gruppo del PCI) mentre i partiti della maggioranza continuano a muoversi sul terreno dell'incertezza nel quale emergono con sempre maggiore nettezza le minacce e i ricatti di un redivivo «partito dell'avventura». Ieri mattina si è svolta a Montecitorio la riunione dei capi gruppo dei partiti governativi — Andreotti, Bertoldi, Orlandi e La Malfa — con la presenza del ministro per i rapporti con il Parlamento Russo. Alla fine dell'incontro le conclusioni sono state riassunte con una brevissima di chiarimento del rappresentante del governo.

Figi ha detto che i quattro partiti governativi si sono trovati d'accordo che «il comitato dei nove» come «nelle sue prerogative approfondisce i temi oggetto del dibattito» e vi è stato anche accodato — ha soggiunto Russo — sul fatto che «occorre salvaguardare la struttura gli obiettivi e i presupposti del decreto legge attualmente all'esame del Parlamento e garantirne l'approvazione nei termini fissati dalla Costituzione». Come i rappresentanti del quadripartito possano realizzare insieme tutti questi obiettivi (e per di più entro il termine di legge di lunedì) rimane tuttora un mistero. Dalle dichiarazioni del ministro risulta tuttavia che si è discusso ieri mattina soltanto del «decretone» e che alla fine si è arrivati alla conclusione di rimettere i «nodi» che riguardano il provvedimento — in sostanza la proposta di profonda modifica avanzata dalle sinistre — al comitato ristretto della Commissione finanze e Tesoro della Camera del quale fanno parte tra gli altri i compagni Raffaelli e Vespi gnani e per il PSIUP Lon Libertino.

La maggioranza quindi non può sfuggire ad un confronto con l'opposizione di sinistra la quale dal canto suo ha presentato proposte ed emendamenti sui punti che toccano la «filosofia» e gli aspetti qualificanti del «decretone». La prima riunione del «comitato dei nove» è stata indetta per questi motivi: oggi quando sarà possibile valutare meglio lo spazio che potrà essere offerto alla trattativa tra le varie forze parlamentari.

Ieri le ipotesi erano diverse. Fra le varie soluzioni più spiccate permanevano talvolta zone di penombra ed «io mi da un'ipotesi». I socialdemocratici contavano intanto a polemizzare con i socialisti e la sinistra de Berlinguer degli attecchimenti di Bertoldi di accudire da qualcuno il «vero» punto di vista di «mediano» in questa vicenda pur essendo uno dei capi gruppo della maggioranza. I agrari hanno una lista che l'altro si aveva un

c. f. (Segue in ultima pagina)



«Terrore bianco» nel Quebec

Continua in Canada la gigantesca caccia all'uomo alla ricerca degli uccisori del ministro del Lavoro del Quebec, in realtà l'operazione sembra avere più lo scopo di un rastrellamento sistematico dei leader dell'opposizione, dai comunisti ai liberali. Ieri, a Montreal, è stato sequestrato il quotidiano del PC canadese. Lo stato di «Terrore bianco» denunciato dal Comitato esecutivo del partito comunista del Canada e dal capo del «Parti Quebecois». Nella foto un paracadutista in pieno assetto di guerra presidia l'ingresso del Parlamento di Ottawa.

A PAGINA 8

Come Sharon Tate Sterminano in California la famiglia di un medico e danno fuoco alla villa



È UN ALTRO DELITTO «all'americana» dovuto alla violenza gratuita che dilaga negli Stati Uniti. Le vittime sono un noto oculista di Santa Cruz, Victor Ohta, la moglie con tre figli ancora bambini e la segretaria uccisa a colpi di pistola e gettata in piscina con un macabro rituale che ricorda i ritratti di Bel Air in cui trovò la morte Sharon Tate.

Gli arresti per cancellare le tracce hanno dato fuoco alla villa prima di fuggire.

LE PRIME INDAGINI compiute dallo sceriffo di Santa Cruz sembrano escludere l'ipotesi dell'«indetto» avallato in questi giorni dall'«esecuzione» compiuta da famosi «si gli adulti che i bambini erano stati in fatti legati con i coltelli da cow boy prima di essere finiti a colpi di rivoltella sui bordi della piscina e poi gettati in acqua. Probabilmente le pistole erano munite di silenziatori perché nelle ville vicine non è stato uvertito alcun rumore. Alle streghe sono state due figlie degli Ohta che si trovavano a scuola fuori città. A 50 km dalla villa della strage è stato trovato un cesso anche il ruggine di un distributore di benzina. Nelle foto dall'alto il dottor Ohta, la moglie e i due figli massacrati.

A PAGINA 5

La direzione della Piaggio aggrava la provocazione: dove si vuole arrivare?

Licenziati i 3 operai incarcerati

Protestano gli studenti di Pontedera - Massiccio corteo per le strade della città - Scioperi generali decisi nei comuni della zona - Si acuisce la tensione fra i lavoratori e nella popolazione - Crescente solidarietà con i colpiti

Ondata repressiva alla Rhodiatoce di Pallanza

apnea

COME FRA da prevede... credendo come sostiene Lon Piccoli che sia in provincia di Varese. In politica è stato appurato che la destra acuisce il battone contro la scelta del «campo socialista» sanzionata a Vallombrosa giustamente ritenendo che nel 1970 i lavoratori cristiani sognino di appartenere al campo liberali e accarezzano la idea di una fattiva alleanza con Lon Malgodi che forse non è l'uomo più indicato per affrontare i problemi del lavoro ma è sicuramente il più adatto per andare nelle famiglie a far paura ai bambini di suburbani.

Il quotidiano bolognese non dà notizia delle attività del Comitato ha usato una finzione grammaticale che ci è piaciuta molto. Dopo avere scritto che la destra acuisce «il battone» la dimissioni di Lafor, aggiunge che i suoi dirigenti «chiedevano» di essere ascoltati dalla Conferenza episcopale. Notate la differenza di tempo fra quel «chiedevano» e quel «chiedono all'alta non corono» che è poi, infine, bastanti però per confermare la destra acuisce il battone adottando anche nel questo uso dei verbi ma completamente rineziato questa destra ieri giorno sa «ra non conta più niente».

Fr. Iriebraccio



A Pontedera sfilano in corteo migliaia di cittadini e di lavoratori della Piaggio

Il PCI propone una inchiesta su Calamari

Alla commissione Giustizia della Camera i comunisti hanno chiesto che venga condotta una inchiesta sull'operato del Procuratore generale di Firenze, Calamari, contraddistinto da tempo per avere ispirato ed applicato una linea di politica giudiziaria gravemente inopportuna e repressiva.

Sergio Mazzeschi (Segue in ultima pagina)

A PAGINA 2